

Festival della Scienza e tendone di Macondo

Anche quest'anno dopo l'anno scorso - con un tempismo che difficilmente può essere casuale - nello stesso giorno in cui a Palazzo Ducale si inaugura il "Festival della scienza", si scopre il senso del brutto tendone che già da alcuni giorni prelude la magnifica prospettiva di via San Lorenzo-Chiesa del Gesù a turisti e fruitori del centro cittadino. Si tratta nuovamente della "Fiera di Macondo" per la vendita di prodotti cosiddetti "equosolidali" che, presumibilmente anche quest'anno, fino a Natale occuperà una bella porzione di piazza Matteotti. Nel frattempo, per tutta la durata del "Festival della scienza", ne accoglie i numerosi frequentatori facendo grande sfoggio di slogan come "OGM o biodiversità?". Che importa se, in realtà (come chiunque, non condizionato da pregiudizi ideologici, può scoprire), questo rischio non esiste? Per i genetisti, infatti, la biodiversità è fondamentale e va difesa anche perché è una fonte preziosa e inesauribile di geni che possono essere utili per migliorare i prodotti esistenti, come quelli che regolano la risposta delle piante alla siccità e all'alta salinità nel terreno, studiati al fine di migliorare la tolleranza a tali condizioni, o quelli che fanno sì che alcune piante siano più resistenti di altre e meno bisognose di pesticidi, una caratteristica che, una volta selezionata, produrrà vantaggi non indifferenti, in termini economici ma soprattutto ambientali. Ma, intanto, la città - "maniman" che con tutta questa scienza la gente non impari a pensare con la propria testa - lascia campo libero anche a un bel po' di disinformazione.

Gianna Russo e-mail

